LASER TRIBUNE

DENTAL TRIBUNE

The World's Dental Newspaper · Italian Edition

Febbraio 2013 - anno IX n. 2

www.dental-tribune.com

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma1, LO/MI - Contiene inserti pubblicitari

KaVo MASTERlase / EXPERTlase

KaVo. Dental Excellence.

IDS - COLONIA, 12 - 16 MARZO 2013

LASCOD

www.lascod.com

Vi aspettiamo in una nuova grande postazione
con uno stand completamente rinnovato!

Scovolini TePe
– Scelta di misure, setole e forma

www.tepe.com

ATTUALITÀ

Spot cine-tv contro l'abusivismo: i premiati del concorso Andi

Abusivismo, un male duro a morire, in attesa di provvedimenti.

pagina 4

IDS: un importante contributo

alla nostra economia generale

Daniel Zimmermann

In meno di due mesi, la Koelnmesse [*Cologne Trade Fair*, NdR] darà nuovamente il benvenuto a Colonia ai professionisti provenienti da tutto il mondo per l'International Dental Show (IDS). *Dental Tribune* online ha avuto l'opportunità di parlare dell'evento con la COO Katharina C. Hamma e di che cosa ci si può aspettare dalla fiera del dentale più grande del mondo.

Sig.ra Hamma, lei lavora come Chief Operating Officer della Koelnmesse dall'inizio dell'anno scorso. A suo parere, che cosa rende così speciale la zona fieristica di questa città sul Reno?

Uno dei vantaggi principali della Koelnmesse è la sua posizione centrale, nel cuore della sua città ospitante, Colonia, letteralmente al centro dell'Europa. Ci sono 155 milioni di europei che vivono in un raggio di 500 chilometri e che controllano significativamente gran parte del prodotto interno lordo dell'Unione Europea. La posizione e l'accessibilità del polo fieristico è ottimale, in quanto dista solo un tiro di schioppo dal centro. Tutti i mezzi di trasporto sono raggiungibili in pochi minuti. Durante la manifestazione, tutti i treni più importanti a lunga percorrenza si fermano nella stazione principale di Colonia e nella stazione di Köln Messe/Deutz.

› pagina 6

Giuseppe Renzo:

"Non appena chiuse le urne ripartiremo con ancora maggior slancio"

Dental Tribune

Il nostro paese sta vivendo un momento di grande difficoltà, stretto fra una crisi economica ancora lontana dal vedere soluzione e una correlata crisi politico-istituzionale che ha portato ad accorciare, sia pure di pochi mesi, la precedente legislatura.

Fra poco, quindi, saremo tutti chiamati ad esprimere il nostro voto in un contesto confuso in cui è difficile orientarsi e scegliere. Il mondo delle professioni in particolare vive un momento difficile subendo, come altri settori del paese, gli effetti riflessi di una crisi che porta alla contrazione di qualsiasi domanda.

› pagina 2

SPECIALE GIOVANI
Credibilità e dignità 8
Progetto Andi Young 8

MEDICINA LEGALE
Criticità nel contenzioso odontoiatrico 10

LA RUBRICA | UOMINI E AZIENDE
Incontriamo oggi Filippo Grasso 12

MEETING & CONGRESSI BY TUEOR
ESCD: 10th Anniversary Meeting 37

TUEOR AGENDA
Informazioni e aggiornamenti 39

LASER TRIBUNE

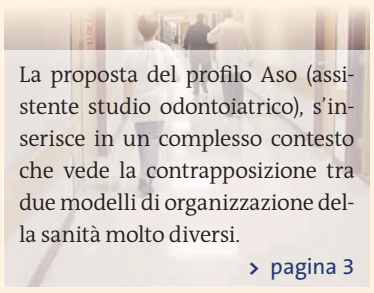
Variazione posturale cervicale.
Prima e dopo la frenulotomia linguale laser.

pagina 17

Nuovo profilo professionale

L'assistente dentale nelle strutture pubbliche e private

Valerio Brucoli

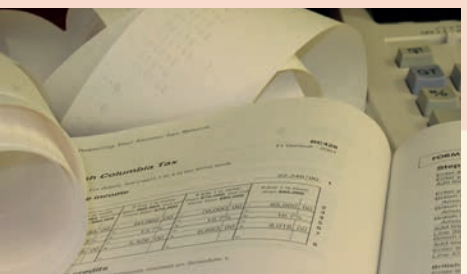


La proposta del profilo Aso (assistente studio odontoiatrico), s'inserisce in un complesso contesto che vede la contrapposizione tra due modelli di organizzazione della sanità molto diversi.

› pagina 3

Detassazione: l'eccessiva burocrazia frena i benefici

Dental Tribune



Confprofessioni denuncia le nuove procedure per accedere al regime fiscale agevolato. Straordinari e lavoro supplementare cancellati dalle voci retributive. Così il Governo rischia di ridurre la produttività di studi e aziende e di penalizzare i salari dei lavoratori.

› pagina 4

Editoriale

Tueor, realtà "in progress" oltre la crisi

L'amministratore di Tueor, Editrice di Dental Tribune, Patrizia Gatto, risponde ad alcune domande sull'azienda, in occasione della presentazione del nuovo logo.

Innanzitutto, un po' di storia: chi è Tueor e perché questo nome?

Negli anni Novanta, nacque su progetto di un pool di medici una società editrice, che affiancò all'attività congressuale una rivista di medicina. L'arrivo di nuovi soci nel 2004 e l'acquisizione della licenza Dental Tribune *per le edizioni italiane comportò un restyling radicale. Nacquero così il nome e il marchio Tu.e.or, Turin Editorial Organizations: due identità in un solo marchio. Da un lato il senso della parola "tueor", dal latino (da cui poi deriva il notissimo termine inglese tutor) che significa principalmente "prendersi cura di" – questo rispecchia la mission informativa e formativa della Società. Una mission che si accentua nel 2005, quando promette di occuparsi di tutti gli aspetti e le categorie della filiera dentale.*

L'altra identità è quella della spiccata internazionalizzazione, ma con sede a Torino, città per cui ho lottato, contro la tendenza a spostare tutto nella vicina Milano.

› continua a pagina 27

Renzo: "Non appena chiuse le urne ripartiremo con ancora maggior slancio"

Giuseppe Renzo

La salute, però, non può essere considerata un bene acquistabile, ma è un diritto primario tutelato e sancito dalla Costituzione. Non può non suscitare allarme che nell'ambito della sua tutela anche il più semplice elemento di garanzia del diritto primario alla cura delle persone (LEA) si scontri con l'incapacità del "sistema" di fornire risposte, perché condizionato dalla crisi contingente e dalla correlata visione economicistica.

Questo dato, di per sé drammatico, dovrebbe invitare la classe dirigente politica a una profonda riflessione, a una sorta di ammissione di responsabilità e a un volenteroso tentativo di modificare un sistema ormai prossimo al collasso. Il SSN è riuscito a garantire nel tempo il mantenimento di un ottimo livello di tutela della salute; la parcellizzazione, però, in una miriade di pseudo sistemi localistici nel contesto del SSR, ha prodotto una situazione sperequativa tra realtà territoriali e cittadini stessi. Costi e benefici diversi, strutture e competenze professionali non definite, Regioni che, in una sorta di "liberi tutti", hanno disciplinato in modo indipendente le competenze dei profili professionali: tutto questo ha portato a una sovrapposizione di compiti e ruoli.

Questa situazione inaccettabile preoccupa anche gli odontoiatri che, nel contesto del sistema sanitario, mediante una rete libero-professionale all'avanguardia, garantiscono il diritto alla salute non solo orale ("Dentisti Sentinella") dei cittadini. È evidente che le aspettative dei professionisti e, quindi, anche degli odontoiatri siano quelle di una ripresa economica del paese che può, e deve, uscire dalla crisi, privilegiando alcuni aspetti fondamentali della nostra società, fra cui il sistema sanitario, la scuola, l'assistenza e la previdenza.

Ritengo che il settore delle professioni debba ricevere maggiori attenzioni, in quanto costituisce un patrimonio di cultura, di capacità, di saper fare, perché può fungere da volano per garantire la ripresa, e che, quindi, non meriti attacchi spesso demagogici cui troppo spesso viene sottoposto. La scorsa legislatura aveva visto la rappresentanza ordinistica dell'odontoiatria molto vicina al conseguimento di importanti risultati: la riforma degli ordinamenti professionali, che avrebbe dato una nuovo slancio al ruolo degli Ordini garantendo, fra l'altro, una piena autonomia della categoria odontoiatrica nell'ambito dell'unico Ordine dei Medici e l'approvazione di norme più rigorose e severe per la lotta all'esercizio abusivo della professione, che pone in pericolo la salute dei cittadini ed avvilisce la dignità della professione medica odontoiatrica stessa.

Fenomeno che ci pone in fondo ad una ipotetica lista dei paesi civilizzati. Come spesso accade, questi obiettivi sono stati soltanto sfiorati, ma non ancora conseguiti, per cui mi viene spontaneo dire che, non appena si saranno chiuse le urne, ripartiremo con ancora maggiore slancio per raggiungere questi risultati, su cui si era riusciti nel recente passato a ottenere quasi l'unanimità dell'intero mondo politico. L'esperienza ci insegna che le aspettative, anche quelle più consolidate, spesso non si riescono a raggiungere a causa anche della vischiosità del nostro sistema politico parlamentare, che prevede un iter per l'approvazione delle leggi sicuramente garantista, ma spesso lungo e defatigante.

› pagina 3

DENTAL TRIBUNE
The World's Dental Newspaper · Italian Edition

LICENSING BY DENTAL TRIBUNE INTERNATIONAL PUBLISHER TORSTEN OEMUS

GROUP EDITOR - Daniel Zimmermann *[newsroom@dental-tribune.com] +49 341 48 474 107*
CLINICAL EDITOR - Magda Wojtkiewicz
ONLINE EDITOR - Yvonne Bachmann
EDITORIAL ASSISTANCE - Claudia Duschek
COPY EDITORS - Sabrina Raaff; Hans Motschmann

PUBLISHER/PRESIDENT/CEO - Torsten Oemus
DIRECTOR OF FINANCE & CONTROLLING - Dan Wunderlich
SALES & MARKETING - Matthias Diessner; Peter Witteczek; Melissa Brown; Vera Baptist; Maria Kaiser
MARKETING & SALES SERVICES - Esther Wodarski
LICENSE INQUIRIES - Jörg Warschat
ACCOUNTING - Karen Hamatschek
BUSINESS DEVELOPMENT MANAGER - Bernhard Moldenhauer
EXECUTIVE PRODUCER - Gernot Meyer

INTERNATIONAL EDITORIAL BOARD
Dr Nasser Barghi, USA – Ceramics
Dr Karl Behr, Germany – Endodontics
Dr George Freedman, Canada – Aesthetics
Dr Howard Glazer, USA – Cariology
Prof Dr I. Krejci, Switzerland – Conservative Dentistry
Dr Edward Lynch, Ireland – Restorative
Dr Ziv Mazor, Israel – Implantology
Prof Dr Georg Meyer, Germany – Restorative
Prof Dr Rudolph Slavicek, Austria – Function
Dr Marius Steigmann, Germany – Implantology

©2013, Dental Tribune International GmbH.
All rights reserved.

Dental Tribune makes every effort to report clinical information and manufacturer's product news accurately, but cannot assume responsibility for the validity of product claims, or for typographical errors. The publishers also do not assume responsibility for product names or claims, or statements made by advertisers. Opinions expressed by authors are their own and may not reflect those of Dental Tribune International.

DENTAL TRIBUNE INTERNATIONAL
Holbeinstr. 29, 04229, Leipzig, Germany
Tel.: +49 341 4 84 74 302 | Fax: +49 341 4 84 74 173
www.dental-tribune.com | info@dental-tribune.com

REGIONAL OFFICES
Dental Tribune Asia Pacific Limited
Room A, 20/F, Harvard Commercial Building, 111 Thomson Road, Wanchi, Hong Kong
Tel.: +852 3113 6177 | Fax: +852 3113 6199

Dental Tribune America
116 West 23rd Street, Ste. 500, New York, NY 10011, USA
Tel.: +1 212 244 7181 | Fax: +1 212 224 7185

Anno IX Numero 2, Febbraio 2013
Registrazione Tribunale di Torino
n. 5892 del 12/07/2005

DIRETTORE RESPONSABILE
Massimo Boccaletti *[direttore.giornale@tueor.it]*

EDITORE
TU.E.OR. Srl - C.so Sebastopoli, 225 - 10137 (TO)
Tel.:+39 011 0463350 | Fax: +39 011 0463304
www.tueor.it - redazione@tueor.com
Sede legale e amministrativa
Corso Sebastopoli, 225 - 10137 Torino

AMMINISTRATORE
Patrizia Gatto *[patrizia.gatto@tueor.com]*

COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO - Aldo Ruspa

COMITATO SCIENTIFICO
G.C. Pescarmona, C. Lanteri, V. Bucci Sabattini, G.M. Gaeta, G. Barbon, P. Zampetti, G. E. Romanos, M. Morra, A. Castellucci, A. Majorana, G. Bruzzone

COMITATO DI LETTURA E CONSULENZA TECNICO-SCIENTIFICA
L. Aiazzi, E. Campagna, M. Del Corso, L. Grivet Brancot, C. Mazza, G.M. Nardi, G. Olivi, F. Romeo, M. Roncati, R. Rowland, F. Tosco, A. Trisoglio, R. Kornblit

CONTRIBUTI
C.Bacci, P.Bargiela-Perez, V.Bini, V.Brucoli, F.Cocilovo, A. B. Cruzado, L. De Col, D. De Santis, L. Favero, V. Favero, M. Gaggero, F. Gelpi, J. L. Gutierrez-Perez, M. Jorgen, R. A. Lowe, M. Maggioni, B. Moreno-Manteca, G. Pecorelli, D. Torres-Lagares, V. Vermeulen, G. Volland, G. Zago, G. Zanotti, D. Zimmermann

GRAPHIC DESIGNER - Angiolina Puglia
REDAZIONE - Chiara Siccardi
TRADUZIONI SCIENTIFICFHE - Cristina M. Rodighiero
REALIZZAZIONE - TU.E.OR. Srl - www.tueor.it
STAMPA
ROTO3 Industria Grafica S.p.a. Castano Primo (MI)
PUBBLICITÀ
Tueor Servizi Srl
[alessia.murari@tueor.com]
UFFICIO ABBONAMENTI
TU.E.OR. Srl - Corso Sebastopoli, 225 - 10137 Torino
Tel.: 011 0463350 | Fax: 011 0463304
alessia.murari@tueor.com
Copia singola: euro 3,00
Forme di pagamento:
- Versamento sul c/c postale n. 65700361 intestato a TU.E.OR. srl;
- Assegno bancario o bonifico su c/c postale 65700361 intestato a TU.E.OR. srl
IBAN IT95F0760101000000065700361
Iva assolta dall'editore ai sensi dell'art.74 lettera C DPR 633/72

ANES
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

DENTAL TRIBUNE EDIZIONE ITALIANA FA PARTE DEL GRUPPO DENTAL TRIBUNE INTERNATIONAL CHE PUBBLICA IN 25 LINGUE IN OLTRE 90 PAESI

Diteci cosa pensate!

Avete osservazioni di carattere generale o critiche che volete condividere? C'è un particolare argomento che vi piacerebbe vedere sul Dental Tribune?
Scriveteci a: redazione@tueor.com.

Non vediamo l'ora di sentire il vostro parere!

Se desiderate effettuare qualsiasi modifica al vostro abbonamento (nome, indirizzo o eventuali richieste) scriveteci a abbonamenti@tueor.com includendo le specifiche dell'abbonamento.
Le modifiche alla sottoscrizione potrebbero richiedere fino a 6 settimane prima di risultare effettive.

Nuovo profilo professionale

L'assistente dentale nelle strutture pubbliche e private

‹ pagina 1

Da una parte, il modello in cui si riconosce il nostro Codice deontologico e mette al centro un rapporto medico-paziente fondato sulla fiducia, sull'esercizio in scienza e coscienza, sulla libera scelta del medico curante. Dall'altra, un modello di tipo aziendalistico, in cui il binomio medico-paziente è sostituito da quello struttura-paziente o, peggio, struttura-cliente: infatti le ragioni che, in campo pubblico, si rifanno al risparmio di risorse, in campo privato diventano commerciali.

Uno dei modi per risparmiare è quello trovato dalle Regioni Toscana ed Emilia Romagna. In due diverse sperimentazioni, hanno sostituito il medico con figure meno costose (nel caso infermieri), non solo per terapie ma anche per diagnosi. Il passaggio è propiziato dall'identificazione del soggetto curante con un team, inteso come somma di autonome competenze: nella sua accezione più ampia viene fatto coincidere con quella struttura che, nel privato, vede spesso predominare il ruolo dell'investitore.

Consequenziale (logica ricerca di legittimazione) è la richiesta di eliminare il concetto di atto medico e sostituirlo con quello di atto sanitario. Si potrebbe pensare che si tratti di una questione di rivendicazioni di medici con paura di perdere "potere", a favore di altre categorie professionali: nella realtà non è così perché il tipo di lavoro rimane più o meno lo stesso. Cambia invece totalmente il modo di approcciarsi al paziente. In questo modello, infatti, diventa centrale l'erogazione della prestazione rispetto al curare: significa che non si vedono più persone, ma casi clinici, o peggio codici, se ragioniamo in termini di DRG. La conseguenza, la si legge tutti i giorni sui giornali: l'aumento dei contenziosi dovuto all'allontanamento da quell'obiettivo di umanizzazione, parte integrante della tutela della salute. Il modello si porta dietro altre criticità tutte da valutare: il venire meno del concetto di responsabilità diretta può avvantaggiare le zone d'ombra in cui anche l'esercizio abusivo potrebbe, per assurdo, trovare uno spazio di legittimità. Altra criticità, è la promozione della pubblicità rispetto all'informazione (evidente, ad esempio, come stia diventando sempre più difficile distinguere tra campagne di promozione e prevenzione), e così via. Per farla breve si parla di un modello commerciale alla ricerca della propria legittimità giuridica.

Proprio sul piano giuridico, arrivando alla proposta del nuovo profilo professionale, nascono le perplessità. Da precisare: sul piano giuridico, ossia tutt'altra cosa rispetto a quello culturale. Da questo punto di vista sono importanti la promozione e una ricerca di uniformità di preparazione per gli assistenti. Succede già per altre figure ausiliarie con scuole a loro dedicate, che possono essere prese a modello.

Tornando al piano giuridico, e alla proposta di profilo professionale (già di per sé termine interpretabile, perché a metà tra figura professionale e profilo sanitario), è stato chiarito che la proposta non è quella di un profilo sanitario (c.d. laurea breve), bensì quella di un "operatore di interesse sanitario" (ex legge 1 febbraio 2006 n. 43 art. 1 c. 2), figura che ben si conosce esistendo già in Lombardia (è infatti di competenza regionale sia l'individuazione sia la formazione del profilo). Una figura (le c.d. OOSS di cui sarebbe interessante approfondire il profilo giuridico quanto a mansioni e responsabilità) che rientra nei requisiti obbligatori delle strutture da convenzionare con il SSR. Delle strutture, attenzione, non degli studi monoprofessionali. Infatti, l'istituzione di un profilo professionale con un percorso formativo obbligatorio nell'ambito di un rapporto di dipendenza in uno studio professionale sarebbe un unicum nell'ordinamento giuridico, senz'altri esempi. L'innovazione potrebbe comportare una profonda modifica della natura giuridica dello studio, che diverrebbe quindi struttura, perdendo il riferimento tradizionale che sempre lo identifica con la figura del libero professionista iscritto all'albo di una professione intellettuale.

La questione è intricata, però evidenzia un problema di fondo, sempre più urgente, della distinzione tra strutture e studi monoprofessionali, posto che in ambito sanitario li si voglia far sopravvivere. L'occasione potrebbe essere la doverosa unificazione dei criteri autorizzativi regionali. Occorre pertanto approfondire la riflessione sulle conseguenze dirette e indirette che l'istituzione di tale profilo potrebbe comportare. Una riflessione serena in cui siamo i primi ad auspicare la crescita culturale di una figura che è stata e sarà sempre di fondamentale ausilio per gli odontoiatri.

Valerio Brucoli

‹ pagina 2

Leggi che, troppo spesso, dopo la loro emanazione, rimangono inefficaci per la mancata promulgazione dei regolamenti attuativi (per es., regime per le autorizzazioni all'apertura di studi odontoiatrici, requisiti minimi igienico-sanitari) che pongono gli esercenti in condizioni di disparità di fronte alle norme legislative e/o regolamentari in vigore approvate, anche in termini non perfettamente comprensibili, dalle diverse autorità: Regioni, Comuni, Asl. Non sarà questo, però, a spaventarci, e certamente insieme ai colleghi medici sapremo riprendere il percorso intrapreso sperando di giungere finalmente agli obiettivi che ho appena indicato. Per non commettere l'errore di esternare in termini critici e non propositivi, mi piace ricordare che la professione odontoiatrica sta, con grande senso di responsabilità, attivandosi per realizzare progetti di assistenza odontoiatrica alle categorie disagiate, in un momento che rende sempre più difficile per i meno abbienti, accedere alle cure dentistiche. È evidente che non potranno gli odontoiatri da soli surrogare carenze storiche, anche di carattere economico, che rendono ancora difficile venire incontro alla necessità di garantire la migliore assistenza odontoiatrica per tutti i cittadini. Vogliamo però dimostrare la nostra volontà e impegno di solidarietà sociale portando un contributo etico a dimostrazione della maturazione dei nostri professionisti. Vorrei concludere con una frase su cui spesso ho riflettuto e che, a mio avviso, può sintetizzare il nostro impegno: «Privilegiare l'ottimismo della volontà nei confronti del pessimismo della ragione». Certamente molte delusioni hanno costellato il nostro cammino, come quello di tutti, ma questo non ci impedirà di rinnovare il nostro impegno, consapevoli di poter fornire un contributo, certamente parziale, ma che ritengo importante, per aiutare il nostro paese a uscire dall'attuale situazione di emergenza.

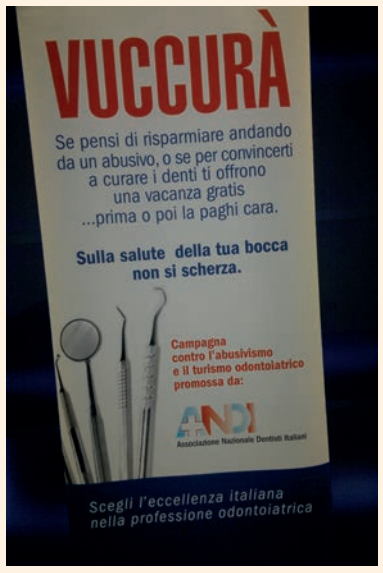
Giuseppe Renzo,
presidente Cao nazionale

DT WEB ARTICLE
WWW.DENTAL-TRIBUNE.COM

L'abusivismo dinanzi alla cinepresa

A Milano gli spot vincitori del contest Andi

La storica battaglia che da decenni, l'Ordine, l'Andi e la categoria combattono contro l'abusivismo, ha registrato giovedì 31 gennaio, a Milano, una nuova fase che promette di risultare pregnante: la realizzazione di alcuni brevissimi spot, vincitori di un concorso indetto da Andi per illustrare, visivamente, e in maniera più convincente, i rischi che può correre un paziente di finire, consapevole o no, nelle mani dell'abusivo. La presentazione di vincitori e filmati, curata da Gianfranco Prada, coadiuvato da Mauro Rocchetti, vice presidente Andi e anima del concorso, ha avuto luogo nei bianchi e raffinati locali del Museo del Novecento di Milano piazza Duomo, alla presenza di altri componenti della Giunta Andi, di giornalisti e di una nutrita rappresentanza della Milano Scuola di Cinema e Televisione, di cui i giovani film maker sono promettente espressione. Battaglia definita "storica" e neanche tanto enfaticamente, perché è stata richiamata una lettera del 1946 che il primo presidente Andi, Domenico Giosa, scrisse allora al Ministro, in cui si denunciava con forti tinte, un fenomeno, che ieri, come oggi, con 15 mila falsi dentisti in attività, "avvilisce" la professione e chi, meritevolmente, la esercita. Se l'opinione pubblica è magari portata a dar la colpa all'Ordine e alla categoria, per non esercitare la dovuta vigilanza sull'abusivismo (e sul "prestanomismo", suo parente), c'è da dire che una buona dose di responsabilità ce l'hanno, tanto per cambiare, i politici che da anni vengono spronati a por mano al fenomeno in modo da stroncarlo una volta per tutte andando oltre le attuali "grida manzoniane". Basterebbe la confisca, strumento di grande efficacia con la mafia, a rintuzzare forse, una volta per tutte, l'abusivo, soprattutto pensando quanto costano (anche a lui!) gli strumenti per esercitare.



Ma con pene pecuniarie come le attuali, assolutamente ridicole, non c'è speranza di venire a capo dell'odioso fenomeno. Nell'ultima legislatura sembrava finalmente che anche l'Italia stesse per entrare nel novero dei paesi civili con sanzioni degne di questo nome, ma la fine della legislatura ha ancora una volta riportato l'asticella ai livelli iniziali e non c'è assolutamente da confidare, come dice Giuseppe Renzo, che i futuri governanti trovino una soluzione definitiva. «L'esperienza insegna – dice infatti il presidente Cao – che le aspettative anche quelle più consolidate spesso non si riescono a raggiungere, anche a causa della vischiosità del nostro sistema politico parlamentare che prevede un iter per l'approvazione delle leggi, sicuramente garantista, ma spesso lungo e defatigante».

Un'altra causa dell'attuale impasse sta nel mancato dialogo tra magistratura e Ordine. Se tutte le sentenze di condanna dei prestanomisti secondo l'art. 348 del Codice penale fossero conosciute dall'Ordine, esso potrebbe anche provvedere.

Ma tra i verdetti (del giudice) e le conseguenti radiazioni (dell'Ordine) vi è un forte divario dovuto all'incomunicabilità. Tralasciando le altre circostanze che incancreniscono il problema e venendo ai filmati (una mezza dozzina su oltre 80 sceneggiature pervenute) proiettati al Museo, c'è da rilevare in tutti perlomeno la convincente efficacia. Promettono pertanto di costituire un buon inizio di una campagna di sensibilizzazione, di cui non è stato ancora comunicato l'inizio. Sensibilizzazione che si può tradurre in questo caso con acculturazione (il che spiega l'intervento della Fondazione Andi alla conferenza, nella persona del presidente Mancini), ossia chiarimento e promozione di principi base della professione odontoiatrica, non ancora ben radicati nella "pazientela" e dai quali gli spot traggono ispirazione.

Un principio base è che tra un dentista qualificato e un abusivo c'è una gran bella differenza, al contrario di quanto molti credono. L'altro principio che bisogna tenere a mente è che l'abusivo è sostanzialmente un ladro quattro volte: di salute e di soldi (al paziente), di mestiere (al professionista) e di tasse (allo Stato). L'altro, ancora, è che il paziente deve "prestare attenzione" a chi gli mette le mani in bocca (e ai pericoli che di conseguenza corre), e non solo chiudere gli occhi. I filmati, quindi, non costituiscono tanto e solo lo stimolo per i cittadini a denunciare, investendoli del ruolo di "guardiani della buona professione", bensì sono un invito a prendere maggior coscienza dei termini reali dell'abusivismo.

m.boc

Leggi su www.dental-tribune.com l'intervista fatta al vincitore del concorso Andi Contest.

Detassazione

L'eccessiva burocrazia frena i benefici

‹ pagina 1

Troppa burocrazia sulla detassazione. In un comunicato, Confprofessioni avanza dure critiche al Decreto approvato il 22 gennaio dal Consiglio dei Ministri che ha ridisegnato la mappa delle voci retributive dell'agevolazione fiscale, cancellando di fatto straordinari, lavoro supplementare, notturno e festivo. Non solo. Per accedere ai benefici previsti, il datore di lavoro dovrà seguire un nuovo iter burocratico, che rischia di penalizzare gli studi professionali e le aziende di piccole dimensioni. «Siamo passati dagli automatismi alla burocratizzazione». attacca Leonardo Pascazio, delegato per le Politiche del lavoro e del welfare di Confprofessioni. «Il decreto per la detassazione ha introdotto un meccanismo macchinoso e poco operativo che disincentiva l'agevolazione fiscale».

Ha introdotto infatti un nuovo passaggio che impone al datore di lavoro il deposito dei contratti presso la Direzione territoriale del lavoro competente, entro 30 giorni dalla sottoscrizione. «Una novità che non agevola in alcun modo un percorso pratico applicativo della norma» continua Pascazio. «In un momento storico e sociale in cui qualsiasi elemento, che produce maggior redditività per i lavoratori e favorisca un aumento della produttività, diventa fondamentale per gli studi e le aziende, il Governo ha introdotto un nuovo ostacolo burocratico che scoraggia l'applicazione della norma e penalizza soprattutto i lavoratori».

L'altro elemento di rigidità inserito dal Dpcm riguarda gli «indicatori quantitativi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione», che determinano il regime fiscale agevolato, ovvero l'applicazione un'aliquota Irpef ridotta, pari al 10%, sulle voci variabili della retribuzione. «Dall'esame del testo appare chiaro come sia stato completamente cancellato il precedente scenario delle voci retributive oggetto del trattamento fiscale sostitutivo e individuate negli straordinari, lavoro supplementare, notturno e festivo. Il termine inserito all'art. 2 del Decreto "indicatori qualitativi" risulta poco applicabile e soprattutto inefficace». sottolinea il delegato delle Politiche del lavoro di Confprofessioni. «Invitiamo pertanto il Governo a rivisitare la norma individuando un meccanismo più fluido, meno burocratizzato; viceversa dovrà ammettere di restringere la portata delle agevolazioni e assumersi la responsabilità politica».

A nessuno piace la sensazione dell'ago!

Il 100% dei pazienti intervistati preferiscono questa nuova tecnologia all'iniezione per i loro trattamenti!

"SmartBurs®II e Fissurotomy® Burs sono parte essenziale del nostro sistema di trattamento della carie. Ci aiutano a realizzare esperienze positive per il paziente, riducendo il dolore e la paura associata alla cura delle carie. SmartBurs® II ha avuto un impatto positivo sulla nostra attività ed è un fattore che contribuisce alla fidelizzazione del paziente."

Howard S. Glazer, DDS

Con la tecnologia avanzata di SmartBurs®II . . .

Comfortable Cavity Prep è qualcosa di cui i pazienti sorridono. Il Comfortable Cavity Prep è un kit di strumenti rotanti SS White® per mansioni specifiche, configurati per ottimizzare l'efficienza dei trattamenti in alcune procedure. Il kit SS White® Comfortable Cavity Preparation include gli strumenti rotanti brevettati* Fissurotomy® Burs e SmartBurs®II, progettati esclusivamente per fornire ai pazienti un'esperienza di cura della carie meno invasiva e più confortevole rispetto all'uso delle tradizionali frese in metallo duro.

ISPIRAZIONE PRATICA®

SS WHITE®

1145 Towbin Avenue Lakewood, New Jersey 08701
Visitate il sito www.sswhiteburs.com

2013 SmartBurs®II e SS White® sono marchi registrati di SS White Burs, Inc.

* Studio clinico universitario disponibile su richiesta.

IDS: un importante contributo alla nostra economia generale

Dental Tribune intervista Katharina C. Hamma, direttore dell'ufficio operativo della Fiera di Colonia

Katharina C. Hamma (DTI/Foto ©Antje Isbaner/Oemus Media, Germania).

‹ pagina 1

L'aeroporto di Colonia/Bonn serve 100 destinazioni nazionali e internazionali ed è un punto centrale per i voli low-cost.
L'InterCity Express collega la Koelnmesse ai quattro aeroporti internazionali di Francoforte, Düsseldorf, Amsterdam, nei Paesi Bassi, e Bruxelles, in Belgio. Tutti questi fattori fanno sì che raggiungere la Koelnmesse sia semplice e veloce per gli espositori e per i visitatori.

Nonostante la debole economia mondiale di questi anni, il settore fieristico tedesco va sorprendentemente bene. Quali sono, secondo lei, i motivi?

Il settore fieristico tedesco è leader a livello globale, e molte fiere importanti di diversi settori industriali, come ad esempio l'IDS, si svolgono nel paese. Per questo motivo, aziende provenienti da tutto il mondo frequentano regolarmente le fiere tedesche per poter accedere a nuovi mercati, anche in tempi di difficoltà economica. Inoltre, le fiere sono uno strumento di marketing molto efficace. La Germania vanta anche un'economia e una domanda per i prodotti industriali molto stabili. Ecco perché le fiere del paese ricoprono un particolare interesse per le aziende che desiderano espandere la propria attività qui.

Con un fatturato di 235 milioni di euro, l'ultimo anno fiscale è stato uno dei più riusciti nella storia della Koelnmesse. Quanto ha contribuito l'IDS a questi risultati?

L'International Dental Show è uno dei nostri eventi più importanti e ci sono solo poche fiere a Colonia che attirano così tanti espositori e visitatori. Pertanto, l'IDS dà sicuramente un importante contributo al nostro risultato economico generale.

Il numero degli espositori registrati all'IDS 2013 è già pari a quello dello scorso anno. Quali sono le sue aspettative per questo suo primo IDS?

Le mie aspettative sono di poter superare i numeri dell'ultimo IDS, che ha avuto un grande successo in termini di espositori, di spazio espositivo e di visitatori. Per quanto riguarda lo spazio espositivo, abbiamo già raggiunto un nuovo record con un'area di 150.000 metri quadrati. Supereremo anche il numero di visitatori dell'IDS 2011. In considerazione di tutto ciò, stiamo facendo molto per essere in grado di segnare un nuovo record quando il 16 marzo finirà la manifestazione.

L'aumento della partecipazione da parte delle aziende è il risultato di una forte richiesta proveniente dall'estero. Da dove viene la maggior parte degli espositori?

Dopo la Germania, ci sono alcuni paesi con un alto numero di espositori, come Italia, Stati Uniti, Corea del Sud, Svizzera, Francia e Gran Bretagna. Inoltre, ci saranno nuovamente 13 partecipazioni congiunte, con stand che rappresentano Argentina, Brasile, Bulgaria, Cina, Gran Bretagna, Israele, Italia, Giappone, Pakistan, Corea del Sud, Russia, Taiwan e Stati Uniti.

Che ruolo hanno le sue società secondarie straniere in questo sviluppo, e che immagine ha, in generale, la manifestazione al di fuori della Germania?

La Koelnmesse ha una rete globale di filiali in più di 80 paesi, che dà un significativo sostegno alla squadra principale di Colonia in termini di attrattiva per espositori e visitatori. Il vantaggio principale è, ovviamente, che l'IDS è la principale fiera del dentale a livello internazionale. Grazie a questa posizione unica, molte aziende tendono a collocare il loro focus interamente sull'IDS, decidendo di partecipare a questo evento piuttosto che ad altre fiere locali o regionali.
Inoltre, la Koelnmesse organizza manifestazioni di fama internazionale, con un'ottima reputazione. Uno studio di mercato pubblicato nell'autunno del 2012 ha indicato che Colonia è conosciuta in tutto il mondo proprio come location per fiere, meeting e congressi, grazie alla sua posizione centrale menzionata prima e alle sue strutture all'avanguardia. All'estero in particolare, la Koelnmesse è considerata una parte significativa delle attrazioni di Colonia.

A causa del numero elevato di espositori provenienti dall'Estremo Oriente, la questione della contraffazione sarà nuovamente un focus al prossimo IDS. Come sono andate le contromisure esistenti, e che cosa sarà fatto da parte vostra per impedire la distribuzione di merce contraffatte?

Abbiamo ideato un'iniziativa chiamata "No copy! Pro Original" un paio di anni fa, destinata a sostenere attivamente gli espositori nella loro lotta contro le contraffazioni. C'è un banco presso il quartiere fieristico, ad esempio, che serve come punto di contatto per domande in materia di violazioni di copyright.

› pagina 7

‹ pagina 6

Ci sono anche esperti sul sito che forniscono informazioni e ulteriori aiuti in materia. Se necessario, i dipendenti della Koelnmesse possono anche fornire e stabilire contatti con avvocati specializzati in questo settore specifico.
Prima dell'evento, gli espositori dovrebbero assicurarsi di possedere davvero tutti i copyright per i loro prodotti e marchi. La documentazione dovrebbe essere a portata di mano per poter agire in caso di una sospetta violazione del copy. Se un espositore dovesse scoprire che i propri marchi registrati sono stati violati, dovrebbe immediatamente cercare di ottenere una dichiarazione di cessazione.
Se alla Koelnmesse si notasse una passata o imminente violazione da parte di un espositore, l'espositore subirà precise conseguenze legali. Se la società è stata dichiarata colpevole di pirateria, la Koelnmesse si riserva il diritto di escludere l'azienda dall'esposizione per tutti i futuri eventi di questo tipo. Siamo molto attivi nel sostenere i nostri espositori nella lotta contro la pirateria.

Uno dei suoi obiettivi principali come COO è quello di omogeneizzare le strutture aziendali. Quale impatto avrà questo sull'IDS?

Sono stata responsabile di tutte le operazioni commerciali della Koelnmesse dall'inizio dell'anno scorso, cosa che ci ha dato l'opportunità di sfruttare meglio le sinergie interne al nostro team di vendita e con i nostri partner esterni.
Tutti i nostri eventi potranno beneficiare di questo cambiamento, compreso l'IDS.

L'IDS lavora a stretto contatto con GFDI, un'ausiliaria della Association of German Dental Manufacturers. Come sta andando questa collaborazione?

GFDI, come organizzatore, e Koelnmesse, come società di gestione temporanea, condividono un lungo e fruttuoso rapporto.
In particolare, stiamo attuando tutte le misure necessarie per la realizzazione di un evento di successo, inclusi l'acquisizione e il supporto degli espositori, la gestione della promozione e delle campagne di marketing per attrarre i visitatori, e la logistica e l'organizzazione durante i cinque giorni dell'evento. Tutto questo avviene in stretta collaborazione con GFDI.

Lei non aveva nessuna esperienza precedente nel settore odontoiatrico. È rimasta sorpresa da ciò che questo comparto è stato in grado di raggiungere? E visiterà la mostra?

Sono stata accolta calorosamente dalla comunità dentale e ho già imparato molto circa le ultime tendenze del settore. Sono fiduciosa che all'IDS ci saranno diverse novità che renderanno le visite dentistiche molto più confortevoli per i pazienti.

Sono ansiosa di vedere tutto dal vivo il prossimo marzo all'IDS.

Quest'anno l'IDS sarà distribuito su cinque padiglioni. Ci sono dei progetti a lungo termine per quanto riguarda l'evento e, se così, quando possiamo aspettarci di vederli implementati?

Sia GFDI che Koelnmesse considerano il successo dell'IDS come una conferma del concetto più generico di "fiera". Pertanto, anche nel prossimo futuro ci atterremo alla formula vincente dell'evento congiunto, che implica la concentrazione su informazioni aziendali e sui prodotti presenti agli stand degli espositori. Raggruppare i padiglioni secondo le diverse specialità odontoiatriche attualmente non è nei nostri programmi. Se ci saranno delle modifiche da implementare verranno discusse con il GFDI subito dopo il prossimo IDS.

Daniel Zimmermann, DTI

DT WEB ARTICLE
WWW.DENTAL-TRIBUNE.COM

I giovani e il futuro

Si parla spesso, non solo in odontoiatria, di giovani come "grandi assenti" o "trascurati". Al punto che se qualcuno riesce ad emergere dall'anonimato, fa notizia. È capitato di recente in politica dove un giovane Renzi, contrapponendosi al maturo Bersani, ha conquistato molti consensi. In odontoiatria i Renzi emergenti sembra non siano molti e non tanto per loro colpa. Di qui l'apertura di uno "sportello" dedicato in cui studenti e odontoiatri sono invitati ad accedere.

Alla riconquista di credibilità e dignità ripartendo dalla base

Di recente abbiamo spesso sentito parlare di iniziative rivolte a giovani odontoiatri e di come si desideri motivarli a intervenire e a farsi sentire, in quanto futuro della professione e della società civile. Non solo nell'ambito odontoiatrico, ma anche nei diversi settori della società civile, tra cui spicca la politica. Anche il *Corriere della Sera* qualche settimana fa iniziava l'inserto domenicale con un articolo "I giovani fanno scena muta", e poi continuava: «[...] in Italia lasciano che altri parlino di loro».
Con questa nuova rubrica cercheremo quindi di andare controtendenza. Non parleremo di giovani, ma faremo parlare loro, in prima persona.
Cosa ne pensano degli ultimi servizi di *Striscia la Notizia* (ci riferiamo a quelli iniziati lo scorso ottobre aventi per tema il turismo dentale)? Per chi non li avesse visti, invitiamo a visionarli: risultano davvero educativi.

I primi report in cui si facevano vedere pazienti contentissimi, curati a prezzi bassissimi rispetto alla media italiana, hanno fatto indignare tutti, odontoiatri giovani e non. Si sono susseguite altre puntate con servizi differenti, risposte da colleghi che spiegavano i protocolli usati in Italia ecc. Cos'è successo? Che *Striscia la Notizia* ha iniziato a occuparsi dell'odontoiatria italiana, sicuramente a seguito di segnalazioni. Cos'ha trovato? Giusto per riassumere: un rappresentante di categoria degli odontotecnici che svolgeva abusivamente la professione, un professore ordinario e primario ospedaliero che dopo aver visitato i pazienti nella struttura pubblica li dirottava nelle sue cliniche private, un presidente Cao provinciale che faceva eseguire l'igiene orale professionale all'assistente non abilitata, e forse qualche altro fatto che ci è sfuggito.
Il primo pensiero nella mente di un giovane (che magari per un momento si sente più nei panni del cittadino che dell'odontoiatra) è: fanno bene i pazienti ad andare all'estero per le cure se la nostra odontoiatria è ridotta così. Se personaggi di spicco con cariche istituzionali si comportano in modo scorretto, chissà cosa combina il semplice libero professionista... Poi, però lo stesso giovane pensa: «Ma adesso che sono un odontoiatra, un semplice, semplicissimo dentista, i miei pazienti non penseranno che anch'io, in qualche modo, possa fare qualcosa di scorretto?». La sensazione è quella di impotenza, di trovarsi in una situazione non creatasi volutamente, ma in cui siamo stati catapultati e per la quale difficilmente si vede la via d'uscita.
La prima cosa da pensare è che chi ci ha preceduto, occupando le cosiddette "stanze dei bottoni", non abbia saputo tutelare adeguatamente la professione, i professionisti e, di conseguenza, anche i cittadini. Le stesse considerazioni che si possono fare sulla politica e su coloro che finora ci hanno governato.
Tuttavia è troppo semplicistico, troppo facile, dar sempre la colpa a qualcun altro. Forse è stato un degrado generale per il quale magari un vero responsabile non c'è, è solo l'evoluzione, o meglio involuzione: qualcosa che non si poteva contrastare?
Come giovani non possiamo pensare così, soprattutto se svolgiamo la professione con serietà ed onestà. Sicuramente quel che è stato messo in luce da *Striscia* fa molto male, anche ai non più giovani che negli anni hanno perseverato in professionalità, serietà ed onestà. Per riconquistare credibilità e dignità nei confronti dei cittadini e degli altri addetti ai lavori bisogna sicuramente ripartire dalla base. Questo non può che essere il desiderio dei giovani. Speriamo nella lungimiranza di qualche "meno" giovane perché il processo avvenga o, per lo meno, s'inizi a intraprendere.
Si accettano consigli. Scriveteci!

Alberto Ciatti

Largo ai giovani

Un futuro più aperto con il Progetto Andi Young

Circa due anni fa, durante un colloquio informale con Gianfranco Prada, presidente nazionale Andi, sollecitai al maggior sindacato italiano l'attenzione a due categorie di professionisti che, seppur numerose, non avevano a nostro giudizio sufficiente spazio. Da un lato i giovani, futuro della società e di qualsiasi professione o mestiere, e dall'altro le donne che, dagli attuali dati universitari, risulteranno essere nel futuro il 50% dei medici e anche dei dentisti. Ne parliamo con Massimo Gaggero, vicepresidente nazionale Andi, uno dei responsabili del nuovo Progetto Andi Young.

Come e quando è nato il progetto Andi Young?

Al Congresso politico di Verona del 2007, quando un gruppo di lavoro si occupò di "Problematiche professionali del giovane e del neolaureato". Si individuarono, in quella circostanza, alcuni temi attualissimi: le conoscenze mediche generali e dove la laurea in odontoiatria potrebbe avere delle lacune, ovvero in quelle discipline quali la comunicazione con il paziente e la gestione dello studio odontoiatrico. Ci si pose anche il problema dell'inserimento dei giovani nella professione: come collaboratore, come subentrante in studi preesistenti, e sulle nuove forme di aggregazione professionale. Nel 2010, per affrontare le problematiche giovanile e femminili, l'esecutivo eletto ha costituito il Gruppo di Lavoro Nazionale "Futuro della Professione", del quale sono responsabile insieme ad Aldo Nobili; due anni fa – 11 febbraio 2011 – avveniva la prima riunione. Ma il momento operativo clou è stato il Congresso politico di Torino del 2012, a seguito del quale, il 15 dicembre dello stesso anno, il Consiglio nazionale ha ridotto la quota iscrizione per neolaureati da 2 a 4 anni e il limite di età da 30 a 32 anni.

Quali obiettivi si pone il progetto?

Intercettare le esigenze dei giovani odontoiatri e supportare i soci Andi sotto i 35 anni nel loro percorso professionale. Altro obiettivo, un po' scontato, è incrementare le iscrizioni dei giovani anche attraverso le varie agevolazioni, che faremo conoscere attraverso i media e un più intenso rapporto con le università, gli studenti e la Cao.

E per quanto riguarda la responsabilità associativa?

Non ultimo, ammettendo le nostre carenze, vogliamo favorire il ricambio generazionale e dirigenziale associativo.

Andi Young parla di "incubatore d'impresa", termine attualissimo per lanciare nuove iniziative imprenditoriali riconoscendo, dunque, che la professione, se gestita in qualità di titolare di studio, è a tutti gli effetti anche un'impresa. Cos'è questo incubatore per Andi?

È un contenitore per definire servizi a vari livelli per le start up. Fondamentalmente, l'alfabetizzazione a partire da un primo livello (per le problematiche fiscali, amministrative, organizzative, normative). Secondo questa ipotesi, l'investimento può essere progressivo, permettendoci di testare, misurare il tiro e profilare i servizi ritenuti più utili a intervalli adeguati.

Ampio spazio comunque alla formazione...

Certamente quella off line, ma soprattutto formazione on line, oggi così importante per i giovani.

Quale tipo di formazione?

Abbiamo già parlato di quella extra-clinica, con contenuti manageriali, utili per la conduzione dello studio, volti a sviluppare sensibilità nella relazione costi e qualità del trattamento. Anche le tecnologie e la loro selezione si studieranno dal punto di vista della sostenibilità economica, in relazione al miglioramento del rapporto costo/beneficio. Invece, per la formazione clinica è prevista una innovativa metodologia. Si partirà dalla pratica, quindi dal case report, per arrivare alla teoria, e non viceversa. Si parlerà di qualità clinica nella quotidianità dello studio generico non astratta, ma calata sulla realtà dei pazienti. Significa considerare il profondo mutamento della realtà di oggi e insegnare a modulare i trattamenti in base alle diverse aspettative, da un lato, e alla capacità di spesa dei pazienti, dall'altro.

E i benefit?

Tanti e in crescita... Invito a visitare il sito Andi (www.andi.it) nell'apposita area Andi Young!

Patrizia Gatto

LA NUOVA FORMA DELL'EFFICIENZA

SINIUS

SINIUS è efficiente, intuitivo e compatto.

Processi semplici creano efficienza.
Comandi intuitivi accelerano le fasi operative.
Compattezza e design finalizzati all'ergonomia facilitano il lavoro quotidiano.
Sarà una buona giornata. Con Sirona.

www.sirona.it
Tel. 045 82.81.811